

Flavio Guidotti

Genitori

Battista e Camilla, nata Luini

Luogo e data di nascita

Monte Carasso, 17 ottobre 1946

Attinenza

Monte Carasso

Domicilio

Monte Carasso

Stato civile

Coniugato con Graziella, nata Bianchi

Figli

Stefano, Tiziano e Donatella

Fratello

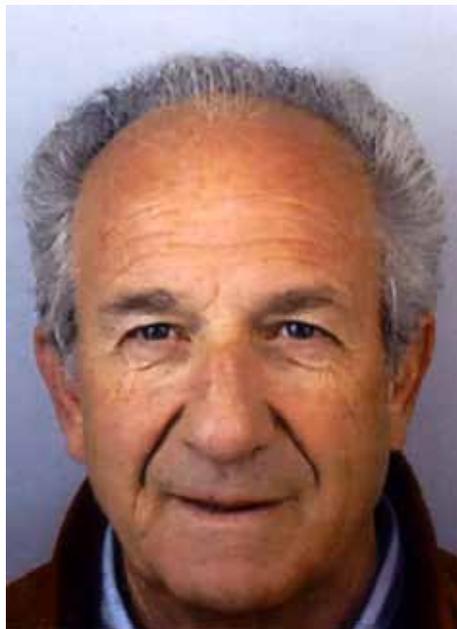
Gianni

Formazione scolastica

Dopo le elementari e le maggiori a Monte Carasso, Flavio Guidotti ha ricevuto una formazione professionale come apprendista di commercio.

Attività professionale

Ha sempre lavorato per l'amministrazione cantonale, prima all'Assistenza pubblica, poi all'Ufficio di sanità come capo servizio e dal 1984 come capo ufficio. È stato uno dei promotori ed è l'attuale co-presidente della Fondazione Curzùtt - San Barnard della cui attività questa rivista ha già ampiamente riferito.



di Danilo Mazzeo

► Durante la sua lunga carriera politica Flavio Guidotti, già sindaco di Monte Carasso, si è occupato di pianificazione del territorio, tutela e restauro di monumenti, valorizzazione della montagna e di molto altro ancora. Senza dubbio ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del suo Comune. I colleghi di partito lo hanno paragonato ad una quercia, «un politico di forte personalità e competenza, uomo di

intelligenza politica e di valori», austero, energico e determinato. Lo abbiamo incontrato nella sua casa di Monte Carasso e gli abbiamo chiesto di ripercorrere con noi le tappe della sua vita.

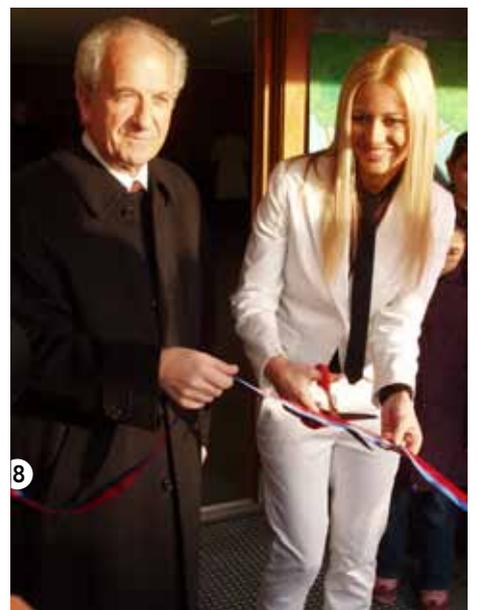
Ripensando alla sua infanzia, Flavio Guidotti dice: «Al principio degli anni Cinquanta a Monte Carasso noi bambini avevamo a disposizione un vasto territorio rurale con capre, mucche e poche automobili: il luogo ideale per i giochi all'aperto. Ho bei ricordi di quegli anni. Alle elementari ebbi tre docenti: in prima la maestra Renata Luchessa, sposata con Arno Cereda, proprietario dell'omonimo albergo di Sementina. In seconda e terza il maestro Mario Mengoni, che fu anche deputato al Gran Consiglio. In quarta e in quinta ebbi come insegnante Rinaldo Guidotti, autore di una pregevole storia di Monte Carasso. Alle maggiori, che allora erano consortili, si unirono a noi gli allievi di Sementina. Una volta conclusi gli studi e la successiva formazione professionale, lavorai dal 1965 al 1968 all'Ufficio dell'assistenza pubblica, allora diretto da Giacomo Lepori. In seguito fui trasferito all'Ufficio di sanità che era appena stato costituito. Il direttore era Gianfranco Domenighetti, artefice di efficaci campagne sulla promozione della salute, divenuto in seguito professore alle università di Losanna e di Lugano. Alcuni anni dopo fui nominato capo servizio e nel 1984 capo ufficio, carica che conservai fino al pensionamento nel 2006. Ricordo



Alle elementari con gli allievi di prima e seconda classe e la maestra Renata Luchessa. Flavio Guidotti è il quarto da destra in seconda fila.



Flavio nel 1958.





con piacere i tanti colleghi e collaboratori con i quali ho condiviso questa parentesi lavorativa». Fu proprio nell'ambito dell'attività professionale che Flavio Guidotti conobbe la sua futura moglie, Graziella. «Dopo esserci frequentati per tre anni – dice – nel 1971 ci sposammo e avemmo tre figli: due gemelli, Stefano e Tiziano, ed una bimba, Donatella. La famiglia è sempre stata per me il luogo degli affetti, l'elemento fondamentale dal quale attingere l'equilibrio e la forza per essere parte attiva e solidale della società». In quegli anni Flavio Guidotti aveva già cominciato a muovere i primi passi nell'arena politica.

L'attività politica

«Nel 1968, appena ventiduenne, entrai in Municipio per un mandato. In seguito, però, decisi di dedicarmi al Patriziato e ne fui segretario dal 1969 al 1978. Tra le molte

opere importanti eseguite in quel periodo ricordo con soddisfazione la realizzazione dell'acquedotto su tutto il comprensorio montano. Nel 1976, cedendo all'insistenza di alcuni amici, tornai in Consiglio comunale e vi rimasi fino al 1980. Il piano regolatore appena approvato prevedeva la scomparsa dell'antico convento delle Agostiniane e la costruzione di nuove strutture scolastiche in un comparto territoriale periferico. Tuttavia quel progetto non poté essere realizzato a causa di una divergenza d'opinioni che sfociò in un'iniziativa popolare. Prese così forma una nuova idea concepita dall'architetto Luigi Snozzi».

Il Progetto Monte Carasso

Snozzi, contrapponendosi al precedente piano regolatore, propose il restauro dell'antico convento delle Agostiniane

e la creazione di un centro monumentale che includesse tutte le principali strutture pubbliche: chiesa, cimitero, municipio, scuole e palestra. Così facendo, Monte Carasso avrebbe avuto un nuovo centro ben definito, composto di edifici antichi e nuovi collegati fra loro da un viale alberato. Il progetto fu approvato e nel piano regolatore fu introdotta una "zona di protezione monumentale" (ZPM). In seguito fu modificato il piano viario e, all'inizio degli anni Novanta, fu adottato un nuovo piano regolatore con norme che favorivano la "densificazione" ed un uso più razionale del territorio. Nel frattempo Flavio Guidotti era diventato sindaco, subentrando a Luciano Nani. Era il 1982 e lui non sapeva ancora che sarebbe rimasto in carica per i successivi trent'anni, fino al 2012, diventando così uno dei più longevi sindaci del Cantone. «È stato il desiderio di portare a termine il Progetto Monte Carasso ad indurmi a rimanere in carica per questi tre decenni», ammette. «La realizzazione di questo progetto ha trasformato Monte Carasso da villaggio rurale, isolato e poco conosciuto in un centro di scambi culturali e sede di concerti, manifestazioni sportive, esposizioni e simposi internazionali di progettazione architettonica. Da bambino quando si andava in città la gente diceva: *i è scità i Muncarass*. Eravamo considerati gli ultimi della classe. Ora invece, grazie alla trasformazione urbanistica e alle sue

Nelle foto:

- 1 Con i gemelli Stefano e Tiziano nel 1973.
- 2 Sopralluogo al nuovo acquedotto patriziale nel 1977 circa. Da sinistra, Enrico Guidotti, presidente del Patriziato, e Flavio Guidotti, segretario.
- 3 La moglie Graziella e i figli nel 1984.
- 4 Da sinistra, Battista e Camilla Guidotti, genitori di Flavio, la nonna Carolina, la moglie Graziella, il fratello Gianni, Flavio (di spalle) e i figli Stefano (vicino al nonno) e Tiziano.
- 5 Con Flavio Cotti nel 1988.
- 6 A Santiago di Compostella con la moglie e il fratello nel 2006.
- 7 Sulla via di Re con la moglie Graziella e Antonio Guidotti nel 2012.
- 8 Con Christa Rigozzi all'inaugurazione della Scuola dell'infanzia (Monte Carasso, 2007).
- 9 I coniugi Guidotti con i figli Donatella, a sinistra, e Tiziano, a destra, nel 2011.
- 10 A San Bernardino nel 2012.
- 11 Con Luigi Snozzi nel 2012.



positive ripercussioni sociali e culturali, l'immagine che proiettiamo è davvero cambiata». Nel corso degli anni il progetto di Luigi Snozzi ha ottenuto importanti riconoscimenti nazionali e internazionali, come il premio *Wakker 1993*, assegnato dalla Lega per la salvaguardia del patrimonio nazionale (Heimatschutz) e il *Principe di Galles 1993* dell'Università di Harvard (Boston, Stati Uniti). Ha anche rappresentato la Svizzera alla Biennale di Venezia nel 1994. «Per noi si è trattato di un vero e proprio riscatto», dice Guidotti. «Perciò sono grato a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto e ai miei concittadini per la fiducia che mi hanno sempre accordato».

Le targhe stradali in dialetto

Un'altra peculiarità di Monte Carasso sono le targhe stradali in dialetto. «L'idea di dare un nome alle strade – spiega Guidotti – fu concepita negli anni Ottanta in seguito all'avvio di un progetto del *Repertorio toponomastico ticinese* il cui obiettivo era quello di raccogliere e catalogare il patrimonio degli antichi nomi di luogo. Fu allora che il Municipio decise di tramandare la memoria dei toponimi originali fissandoli nelle targhe stradali che, per questo motivo, sono in dialetto».

Le aggregazioni

Il discorso scivola ora sulle aggregazioni comunali: «Premetto che sono contrario alle aggregazioni coatte, ma rispettoso delle determinazioni assunte dal popolo. Perciò credo che, a prescindere dalle vigenti norme legali, dovrebbe sempre prevalere l'autodeterminazione della comunità locale e non quella del Parlamento cantonale. Il progetto *in fieri* che coinvolge diciassette Comuni, già per la sua dimensione geografica e istituzionale, non si presenta come una scelta scontata. Gli argomenti principali a so-



stegno del progetto aggregativo riguardano sostanzialmente la razionalizzazione economico-finanziaria e lo sviluppo del territorio. Tuttavia mi è difficile immaginare come l'accorpamento di diciassette "poveri" possa produrre un "ricco". Il principio dell'economia di scala potrebbe anche declinarsi in senso inverso. A questo proposito basta ricordare ciò che è successo a Lugano e a Mendrisio. Per quanto riguarda lo sviluppo territoriale, mi limito ad osservare che Monte Carasso dispone di un territorio sostanzialmente a vocazione residenziale, disciplinato da una pianificazione innovativa e di collaudata qualità. Non può offrirsi alla regione come potenziale territorio per lo sviluppo industriale. In generale, il processo aggregativo non è la sola strada percorribile. Vi sono ad esempio esperienze molto positive di collaborazione intercomunale che hanno prodotto risultati importanti. Questa alternativa consente ai Comuni di una regione di risolvere insieme i problemi collettivi, mantenendo però le attività di prossimità, anche con grande vantaggio per la formazione civica e la partecipazione democratica dei cittadini. La riduzione dell'attuale centinaio di municipali a sette unità e quella del mezzo migliaio di consiglieri comunali ad una cinquantina viene presentata come un fatto positivo. Il mio timore, invece, è che in futuro vi siano sempre meno persone preparate a

prendersi cura della cosa pubblica, accentuando così il processo – già in atto – di allontanamento e disaffezione dei cittadini dalla politica».

La Filarmonica di Monte Carasso-Sementina

Da tre anni Flavio Guidotti non è più sindaco di Monte Carasso, ma continua a partecipare attivamente alla vita del Comune, dando il suo contributo ad alcune associazioni locali. Oggi a Monte Carasso sono attive una ventina di società. Una delle più antiche è la Filarmonica della quale Flavio Guidotti è membro da cinquantacinque anni. «È nata dalle ceneri della precedente Filarmonica Azzurra, costituita nel 1930 per condecorare le celebrazioni religiose. Mio padre, che all'epoca lavorava come rilegatore all'Istituto editoriale di Bellinzona, fu tra i suoi fondatori e ne fu a lungo direttore. Io vi entrai nel 1960 e da allora ne ho sempre fatto parte. Oggi mi accompagnano i miei tre figli e ho la speranza che un domani anche i miei nipoti continuino questa tradizione di famiglia».

Dopo una vita spesa al servizio della comunità Flavio Guidotti può ora dedicarsi ad altri interessi: la musica, la cura del vigneto e la produzione di un vino destinato ad allietare la mensa di familiari e amici. Un bel modo per trascorrere, tra gli affetti domestici, gli anni della quiescenza.

12 Con la bandella a San Barnard nel 2013.

13 I nipotini. Da sinistra, Jacopo, Azzurra e Sereno.

14 La Filarmonica di Monte Carasso-Sementina con il maestro Paolo Cervetti nel 2014.